

**Primo piano** | La terra dei fuochi

# Incendi e rifiuti sotterrati Il «club» degli affari sporchi

di **Cesare Guizzi**

Angelo Romanello è un ragazzo cresciuto a camion, cantieri e 'ndrangheta. Ha 35 anni, è nato a Siderno in provincia di Reggio Calabria, ma la sua vita è a Erba, ai piedi della montagna comasche. Non ha condanne per mafia ma compare ancora giovanissimo nelle carte dell'inchiesta Infinito del 2010, quando lavora come imprenditore edile. È amico degli Strangio di Natile di Careri, il clan che infiltra e porta al fallimento il colosso lombardo delle costruzioni «Perego strade». Il suo nome in questi anni emerge in una serie di indagini grandi e piccole, dove è sempre legato ai «paesani» calabresi. Dalla 'ndrangheta — seppure l'aggravante mafiosa non sia stata contestata — ha imparato la spietata determinazione negli affari. Il «metodo» delle cosche, marchio di fabbrica e garanzia di successo criminale.

## Il capitale sociale

Problemi, Romanello non ne ha mai. Lo dice intercettato quando, dopo che il sito di smaltimento è stato sequestrato, rassicura il «socio» (in realtà era datore di lavoro) Matteo Molinari, titolare della «Smr ecologia»: «No, io non sono in difficoltà. Io ho tre impianti, Matteo». Angelo Romanello è il «dominus», secondo il gip Sara Cipolla, del sistema dei rifiuti che viaggia dalla Campania al Nord e poi ancora verso la Calabria. Sfrutta i suoi contatti — il «capitale sociale» — per arrivare al massimo risultato.

Estrae dal cilindro Sara Costenaro, comasca di 43 anni, consulente ambientale regolarmente iscritta all'albo che si mette a disposizione per ottenere i dissequestri delle discariche e falsificare i formulari. La professionista è finita ai domiciliari perché per i magistrati aveva la chiara consapevolezza di interfacciarsi con un sistema criminale. Lo capisce perfino un amico durante una telefonata nella quale la donna si lamenta di non avere mai clienti «regolari»: «Benvenuta nel club. Ma secondo te, scusa, uno che si mette a fare un lavoro del genere o è un degenerato o un 'ndranghetista...». Lei però ha una teoria precisa: «Esatto, il rischio deve valere la candela, perché se vado nei casini per colpa tua devo avere una rendita sufficiente a mantenere me e mio figlio quando sarò in galera per te».

Romanello progetta di esportare parte dei rifiuti all'estero. Non solo in Germania (l'inceneritore di Dusseldorf) e in Croazia, ma anche in Tunisia e Turchia. Perché dopo l'editto cinese contro la spazzatura straniera del 2017, il mercato del riciclo ha bisogno di nuove rotte. Quella più redditizia, dopo aver stoccato immondizia «che puzza» all'ex Snia di Varedo, nei capannoni di Gessate e Cinisello Balsamo, porta in Calabria dove il sistema prestanome



**Fiamme**  
Il maxi-incendio doloso del capannone stipato di rifiuti a Corteolona (Pavia) nel gennaio 2018 (Fotogramma)

organizzato dal 34enne smaltisce, a modo suo, la spazzatura di Napoli.

## L'investimento a Napoli

Con un consorzio si aggiudica l'appalto con la municipalizzata napoletana «Sapna» per la raccolta dei rifiuti solidi ur-

bani. Parte dell'immondizia finirà anche nel capannone di via Chiasserini a Milano andato a fuoco un anno fa. Il resto invece riempie illegalmente le discariche di Gizzeria (Catanzaro) e la cava Parisi di Lamezia Terme. Un sito che verrà sequestrato nel corso delle in-

**1 milione**  
Il risparmio di una ditta grazie all'eliminazione illegale di rifiuti

dagini. La scena descritta dal giudice Serena Cipolla nell'ordinanza di custodia cautelare, sembra un brano di «Gomorra»: «A dir poco sconvolgente lo scenario rinvenuto in cava e documentato dalle foto del verbale. I rifiuti giacciono nel terreno a fianco di una enor-

**Il video**



## I SEQUESTRI

Riempivano di rifiuti illeciti capannoni abbandonati nel Nord Italia e ne seppellivano altri in una cava dismessa in Calabria. Undici persone operanti nel settore dei rifiuti e connesse allo stesso giro criminale che emerge dopo il rogo di Corteolona (Pavia) sono state arrestate ieri dai Carabinieri forestali (nelle foto: i sequestri). Il volume di «affari sporchi» è stato stimato in oltre 1,7 milioni di euro solo per il 2018. I rifiuti provenienti dal Sud finivano a Como, a Varedo (Monza e Brianza) nell'area ex Snia, sito in abbandono da quindici anni, e ancora a Gessate e a Cinisello Balsamo

**JUNGLE NIGHT**

**-50%  
SUL PREZZO OUTLET**

**GIOVEDÌ 10 OTTOBRE DALLE 18.30 ALLE 24.00**

**VICOLUNGO THE STYLE OUTLETS FESTEGGIA IL 15° COMPLEANNO CON LA JUNGLE NIGHT.**

ULTERIORE SCONTO DEL 50% SUL PREZZO OUTLET SU TUTTE LE COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO NEI NEGOZI ADERENTI.

**#celebratewithsales**

**A 30 MINUTI DA MILANO**  
150 NEGOZI CON SCONTI DAL 30% AL 70% TUTTO L'ANNO  
**A4 MI-TO** Uscita Biandrate/Vicolungo • **A26** Genova Voltri - Gravellona Toce

**vicolungo**  
**thestyleoutlets**



## Mediatori, forzature bancarie e contatti in Tunisia e Croazia I carichi scortati alle cave: è il metodo della 'ndrangheta «Gioco che vale la candela»



me buca appena realizzata da un escavatore lì presente e pronta ad essere richiusa dopo aver ricevuto i rifiuti».

### Il socio in Calabria

L'uomo di Romanello in Calabria è Maurizio Bova, nato a Locri, 41 anni, anche lui comunque legato ai clan, e finito in carcere. Un suo «intermediario», arrabbiato per un affare che non torna, al telefono non nasconde i contatti con le «famiglie»: «Quando vengo su non è che sono solo io, ci sono i cristiani di Platì e di San Luca. Ci sediamo a un tavolino, se avete ragione chiudiamo». Bova è un volano per Romanello. I due ragionano nello stesso modo, sono cresciuti parlando lo stesso dialetto. Quando ci sono problemi con l'apertura di un conto corrente, perché le aziende non hanno i requisiti, è lui a trovare la soluzione. Ci pensa la moglie Assunta Vilella, 45 anni, nata a Voghera. La donna si rivolge a un impiegato del Monte dei Paschi di Sant'Eufemia (Lamezia Terme). Si chiama Francesco Iannazzo e fa parte della cosca del Lamentino guidata da Domenico Iannazzo. «Domenico è uscito col conto corrente dal

Monte dei Paschi», comunica Bova alla moglie alla soluzione della vicenda. «Eh, hanno fatto una forzatura...», risponde lei al marito che conferma: «Sì, sì, sì».

Ai metodi della 'ndrangheta, Romanello si affida anche quando ci sono i camion da scaricare nei capannoni abusivi. Utilizza il sistema delle «auto staffetta» per scortare i Tir carichi di spazzatura allo stesso modo in cui i narcotrafficanti «scortano» le macchine che trasportano droga.

Il grande salto nel mondo dei rifiuti di Romanello, imprenditore edile, avviene negli ultimi anni quando il business dei rifiuti illegali inizia a interessare la Lombardia. La sponda è l'amico Riccardo Minerba. Minerba non è un 'ndranghetista, ma un broker dei rifiuti illegali. È lui il protagonista, poi arrestato, dell'operazione «Corteolona»: un capannone in provincia di Pavia riempito fino al soffitto e poi dato alle fiamme a gennaio 2018. Minerba dispesa consigli: «Per far funzionare tutto bene non devono mancare due cose: prima prendi i soldi e poi il materiale. E vai avanti a lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il rogo**  
Il 14 ottobre del 2018 è divampato un enorme incendio nel capannone della lpb in via Chiasserini 104, alla Bovisasca

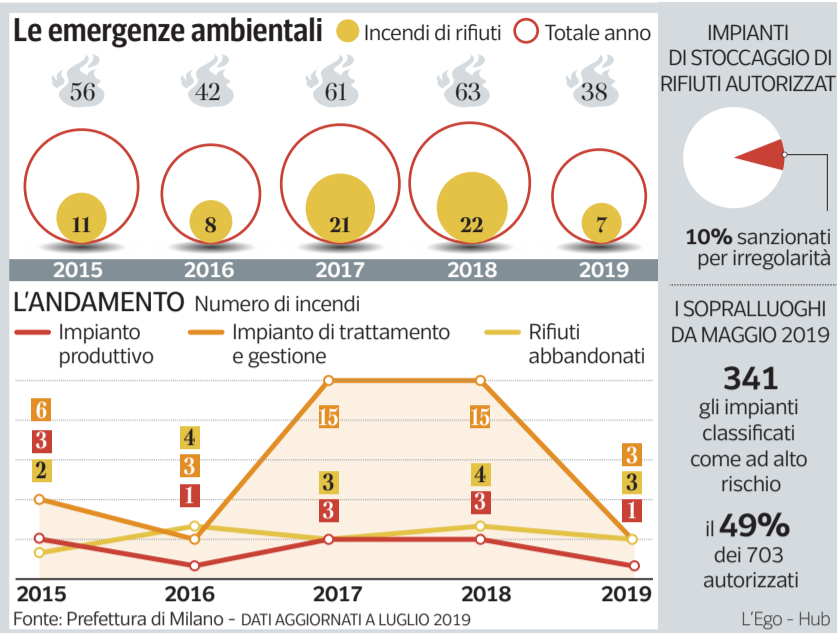


**Online**  
Tutte le notizie le analisi e i commenti sul «sistema rifiuti» sul sito internet **milano.corriere.it**

## L'indagine

di Gianni Santucci

«Che i rifiuti venissero dalla Campania si capiva dalle scritte sui camion e dal dialetto dei camionisti», racconta un impiegato a verbale. E un altro: «Il «materiale» che arrivava dalla Campania puzzava, e l'altra ditta non li accettò». Ecco perché quel flusso di rifiuti dal Sud confluiva a fiumi



# Il business del criminale Dalla Campania alla «zona grigia»

Trasporto con i camion, poi lo smistamento illegale

### Il pm



● L'indagine sulla rete del traffico illegale ha portato a 11 arresti (in foto il procuratore Alessandra Dolci)

● L'avvio è stato dato dall'incendio di un capannone a Corteolona (Pavia) avvenuto il 3 gennaio 2018

su «La Guzza», località comasca, nella sede della «Smr Ecologia». Oggi quella società sta al centro di un'inchiesta che descrive alla perfezione struttura e dinamiche del business illegale dei rifiuti.

Funzionava così: la società di Como ha accettato una quantità di materiale infinitamente superiore a quella che poteva gestire (fino a 68 mila tonnellate in due anni secondo un appalto della «Sapna», la municipalizzata di Napoli). Avrebbero dovuto trattare quei rifiuti prima di mandarli all'inceneritore. Non lo facevano: 7 mila tonnellate «non trattate» hanno fruttato 700 mila euro di risparmio (illegale). E questa è la superficie torbida dell'affare. Poi, il 14 marzo 2018, la Polizia locale di Como entra nell'impianto e trova 12 mila tonnellate di rifiuti: la società ha un'autorizzazione per una quantità massima sotto le 4 mila, così scatta il sequestro.

A quel punto, il ciclo dei rifiuti sprofonda nell'ambito criminale.

Iniziano a partire camion verso discariche del tutto abusive: un pezzo di terra nell'ex Snia di Varedo (tra Limbiate e Paderno Dugnano), un capan-

none a Gessate, un capannone a Cinisello Balsamo, una ditta di via Chiasserini (a Milano) che andrà a fuoco il 14 ottobre 2018, una società a Trento, una discarica in Calabria. Tutto con documentazione rigorosamente falsa. Per un risparmio di oltre un milione sul corretto smaltimento. Eccolo, il sistema criminale che si fonda su un principio banale: accettare più rifiuti possibile, incassare le somme secondo tariffe del mercato «pulito», trattare o smaltire nella zona grigia o criminale per aumentare i guadagni. È questo il ponte che porta dai capannoni intasati, agli incendi e ai disastri ambientali.

L'intera rete del traffico è stata ricostruita in un anno dai carabinieri forestali del comando provinciale di Milano, con il procuratore aggiunto della Direzione antimafia, Alessandra Dolci, e il sostituto Silvia Bonardi. Undici arresti (due in carcere, altri ai domiciliari). Un'inchiesta nata dall'incendio di un capannone a Corteolona (Pavia) del 3 gennaio 2018, che aveva già portato a sei arresti lo scorso ottobre. Da quell'inchiesta, carabinieri e magistrati hanno

scavato nella relazione (700 telefonate in pochi mesi) che legavano uno degli arrestati ad Angelo Romanello, 35 anni, originario di Siderno (Reggio Calabria): che in questo caso è emerso nel ruolo centrale per ogni traffico criminale, il «mediatore» (tra chi raccoglie i rifiuti — le società pubbliche — e chi deve smaltirli e trattarli). Un'indagine fatta di intercettazioni, analisi della documentazione, pedi-

### L'inchiesta

Undici arresti, la rete dei traffici ricostruita in un anno da carabinieri forestali e Antimafia

namenti, osservazioni sul campo. L'inchiesta dimostra come un imprenditore del Nord (Matteo Molinari, amministratore della «Smr Ecologia») inizi a navigare nell'illegalità e chiede servizi agli «esperti» criminali del settore. Che mettono a disposizione capitali, soluzione dei problemi, servizi (con tecnici «venduti»), rapporti con le banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ACQUISTIAMO OROLOGI GRANDI MARCHE E D'EPOCA**

**Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso**

**MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO**



BANCO METALLI PREZIOSI  
**PRONTOGOLD**  
onesti conviene

**OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520**

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano  
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557  
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3  
Fermata Stazione Centrale  
Passante ferroviario fermata Repubblica

**ACQUISTIAMO ORO PURO**  
**42,00**  
euro al grammo

**ACQUISTIAMO ORO USATO**  
**29,00**  
euro al grammo